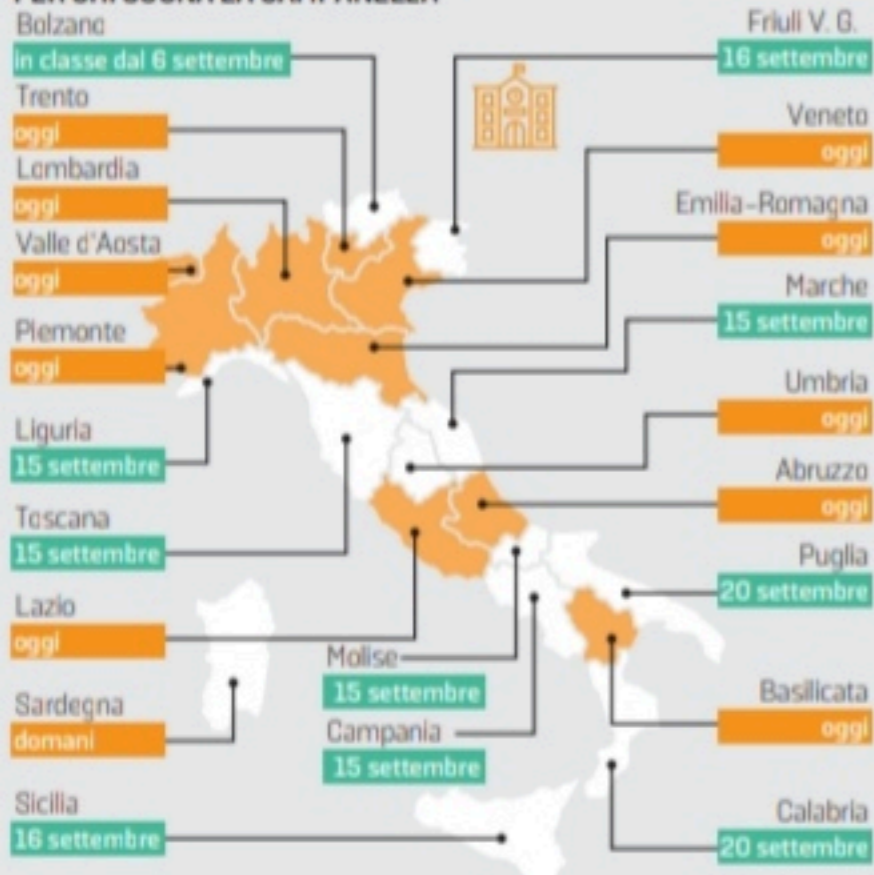


PRIMO GIORNO IN 9 REGIONI PIÙ LA PROVINCIA DI TRENTO

PER CHI SUONA LA CAMPANELLA



IL PROTOCOLLO DI SICUREZZA

LE NOVITÀ

Distanziamento di un metro raccomandato

“Laddove le condizioni strutturali-logistiche degli edifici, legate anche alla disponibilità di risorse umane e alle conseguenti ripercussioni organizzative, non lo consentano, resta necessario mantenere le altre misure”

Il ministero consiglia di incrementare il ricambio d'aria con sistemi meccanici (aprendo le finestre)

GREEN PASS

Obbligatorio per chiunque entri a scuola, dai professori agli operatori, compresi lavoratori esterni e parenti degli studenti

TAMPONI E VACCINI

Gratuiti per i docenti che possono dimostrare di avere un motivo valido per non vaccinarsi: saranno a carico delle scuole

Corse preferenziali per gli insegnanti non ancora vaccinati

L'EGO - HUB



Scuola al via in nove regioni: il 94,3% del personale è vaccinato

Esame scuola

Quattro milioni di studenti al via: l'obiettivo è un anno senza interruzioni. Primo test per le misure anti Covid. Sindacati e presidi: si doveva fare di più

FLAVIA AMABILE
ROMA

Tornano in classe da oggi quasi quattro milioni di studenti, la metà della popolazione scolastica. È il primo esame per il piano di rientro messo a punto dal governo Draghi per garantire una scuola in presenza e in sicurezza come da mesi vanno ripetendo il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi e lo stesso presidente del Consiglio. Evitare il ritorno alla didattica a distanza e assicurare un anno di lezioni senza interruzioni per recuperare il tempo perso, sono gli impegni assunti dall'esecutivo. Quello

che accadrà davvero è un'incognita, dipenderà dal livello dei contagi dopo il rientro, dall'efficacia del rafforzamento dei trasporti e dalle scelte delle singole Regioni che, come lo scorso anno, potrebbero mettere in difficoltà il governo.

Per la riuscita del piano di rientro l'esecutivo conta innanzitutto sulla campagna vaccinale. Oltre il 93% del personale scolastico ha ricevuto almeno la prima dose - o quella unica. «Ritrovarsi a scuola è una gioia grandissima», ha scritto il ministro Bianchi in una lettera inviata alla comunità scolastica ringraziando tutti e augurando «un sereno

anno di lavoro e crescita, insieme». A tornare in classe oggi saranno gli studenti di 9 regioni: Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Umbria, Veneto, oltre a quelli della Valle d'Aosta e della provincia di Trento. Per la ripartenza il governo ha stanziato quasi 2 miliardi, una cifra inferiore a quella prevista lo scorso anno dal secondo governo Conte.

Stanziati due miliardi

Il governo è sicuro che sia sufficiente mentre per i sindacati e le associazioni di genitori e presidi si doveva fare di più. I presidi avevano chiesto un rafforza-

L'ANNUNCIO DI ZINGARETTI

Terza dose, il Lazio rompe gli indugi "Iniziamo in settimana con i trapiantati"

Il Lazio è pronto a partire con la somministrazione della terza dose di vaccino. «Dalla prossima settimana iniziamo con chi ha ricevuto un trapianto - ha annunciato ieri su Twitter il governatore Nicola Zingaretti -, persone che saranno contattate dal sistema sanitario regionale. Continua-

mo a mettere in sicurezza la vita e il futuro». Ieri in Italia si sono registrati 4.664 nuovi contagi su 267.358 tamponi, con tasso di positività in leggera salita (1,7%). Purtroppo ci sono da contare altri 34 decessi, mentre aumentano di 12 unità i ricoverati nelle terapie intensive (ora 559). —

mento del personale Ata per gestire in modo più rapido le complesse operazioni di verifica del Green Pass da quest'anno obbligatorio per il personale scolastico e per i genitori. La piattaforma per il controllo automatico dovrebbe essere rilasciata stamattina. Troppo tardi secondo i presidi per iniziare a usarla subito. Bisognerà prima verificarne il funzionamento quindi il primo giorno di scuola nella gran parte degli istituti avverrà con il controllo manuale e quindi con il rischio di file e ritardi nell'inizio delle lezioni. I problemi principali si registreranno nelle scuole dell'infanzia dove torneranno un milione e 330

ANNA FALCHI La showgirl e la figlia di 10 anni che comincia le medie "Che tristezza i piccoli in mascherina la mia Alyssa non la toglierebbe mai"

IL COLLOQUIO

MARIA BERLINGUER
ROMA

Anna Falchi sta guardando la Lazio, e come tutti sanno è una sfegatata tifosa. Ma per parlare del ritorno in classe fa un'eccezione e accetta di rispondere perché sua figlia, Alyssa, quest'anno comincerà

le medie. Preoccupata? «Voglio essere fiduciosa perché mia figlia inizierà un nuovo percorso visto che compirà 11 anni il 28 ottobre. Ma parto da una polemica. Fino a sabato 11 non sapevo neanche che sezione avesse ed è stato così per tutti. Arriva finalmente la mail di tutte le scuole di Roma e scopro che non comincerà oggi ma il 14. Organizzarsi non è facilissimo per le famiglie. Ci saranno

ingressi con diversi orari e contingentati per non creare assembramenti, tutte cose giustissime ma mi rattrista molto sapere che ancora una volta questi figlioli dai sei anni in su dovranno tenere le mascherine ed è questo il motivo per cui non ho scelto il tempo pieno ma quello breve: per poter "liberare" la bambina e passare il resto della giornata a studiare a casa senza la mascherina. Mi dispiace che



ANNA FALCHI
SHOWGIRL
E CONDOTTRICE TV

Vacciniamoci tutti per liberarli. Solo sabato abbiamo saputo la sezione, è difficile organizzarsi

siamo costretti ancora così e per questo faccio un appello a tutti gli adulti: si mettano una mano sulla coscienza e si vaccinino. Per liberare i ragazzi anche dalle mascherine».

Alyssa non ha potuto ancora fare il vaccino, perché è nella fascia d'età esclusa da questa possibilità. «Io ho due nipoti di 14 e di 17 anni ed entrambe hanno scelto di vaccinarsi per avere un po' di libertà. Ricordiamoci che questa è la generazione che ha fatto l'esavalente. Noi abbiamo portato i nostri figli ancora in fasce per fare sei vaccini in un colpo solo - sottolinea -. E io da finlandese ho due buchetti sul fianco sinistro della mia gamba. Tutti mi chiedono se è per il vaiolo: no è per la tubercolosi, perché in Finlandia si faceva l'anti-tubercolosi. Io sono fa-

vorevole all'obbligo per tutti». Falchi, che da oggi condurrà «I Fatti Vostri» con Salvo Sottile, dice che non sarà lei a misurare la temperatura alla figlia. «Lo farà da sola perché questa generazione è più responsabile di noi adulti. E lei che non si toglie mai la mascherina. Sono così attenti, sono davvero ammirevoli perché pur di stare in compagnia degli amici sono pronti a portati a fare sacrifici». La Dad non tornerà come assicura il ministro Bianchi? «Voglio essere ottimista perché questi ragazzi hanno perso troppo tempo, sono indietro su tutti i programmi. E poi per la loro crescita serve la socializzazione, e serve la scuola pubblica perché ci sono insegnanti bravissimi e li sono tutti uguali». —